

Indice

- p. 7 Premessa
- 11 Capitolo 1
L'incipit ambientale
Scott, *Ivanhoe*, 13
Manzoni, *I promessi sposi*, 18
Scurati, *M. Il figlio del secolo*, 22
Stendhal, *Il rosso e il nero*, 28
- 35 Capitolo 2
L'incipit narrativo
Dostoevskij, *Delitto e castigo*, 37
Buzzati, *Il deserto dei Tartari*, 44
Orwell, *La fattoria degli animali*, 50
Morante, *La Storia*, 56
- 63 Capitolo 3
L'incipit descrittivo
Huxley, *Il mondo nuovo*, 65
Orwell, *1984*, 73
Steinbeck, *Furore*, 80
- 89 Capitolo 4
L'incipit situazionale
Kafka, *La metamorfosi*, 91
Kafka, *Il processo*, 95
Saramago, *Cecità*, 99
Brautigan, *American Dust*, 102

- p. 107 Capitolo 5
L'incipit in medias res
Bradbury, *Fahrenheit 451*, 109
Svevo, *Senilità*, 113
Fenoglio, *Una questione privata*, 118
Uhlman, *L'amico ritrovato*, 127
Sciascia, *A ciascuno il suo*, 131
- 139 Capitolo 6
L'incipit sperimentale
Calvino, *Se una notte d'inverno un viaggiatore*, 141
Schnitzler, *La signorina Else*, 147
Tabucchi, *Requiem*, 152
Queneau, *Esercizi di stile*, 158
- 167 Capitolo 7
L'incipit filosofico
Barbery, *L'eleganza del riccio*, 169
Calvino, *Palomar*, 173
Moravia, *La noia*, 179
- 189 Capitolo 8
L'incipit dialogico
Schnitzler, *Gioco all'alba*, 191
Pirandello, *Uno, nessuno e centomila*, 195
Salinger, *Il giovane Holden*, 201
- 209 Capitolo 9
L'incipit testimoniale
Tabucchi, *Sostiene Pereira*, 211
Levi, *Se questo è un uomo*, 218
Bassani, *Il giardino dei Finzi-Contini*, 225
Rigoni Stern, *Il sergente nella neve*, 231
- 239 Glossario
- 245 Bibliografia
- 247 Ringraziamenti

Premessa

Che altri si vantino delle pagine che hanno scritto; io sono orgoglioso di quelle che ho letto.

Jorge Luis Borges

Un lettore, da Elogio dell'ombra

Sono ormai numerosissimi i manuali, a uso scolastico e non, che danno consigli su come scrivere, o anche su come non scrivere. Una profusione ancora maggiore si ha sul web, dove abbondano siti e blog focalizzati su tutte le possibili forme di scrittura: creativa, giornalistica, persuasiva, argomentativa, scientifica, accademica, ecc. I titoli che introducono queste pubblicazioni, cartacee o digitali, sono sempre molto accattivanti: come scrivere una brillante tesi di laurea, un curriculum vitae perfetto, una mail professionale, un'efficace lettera di presentazione, ma anche come scrivere un romanzo, o un incipit che inchiodi senza scampo il lettore.

Più raramente si trovano pubblicazioni che si concentrino su cosa leggere, e soprattutto su “come leggere”, perché è principalmente dalla lettura, dalla buona lettura, che si ricavano validi modelli di scrittura, e anche di pensiero. Certo, per imparare a scrivere serve anche un costante esercizio della scrittura stessa, ma se prima non si è fatta un'adeguata pratica di lettura non si avranno riferimenti

concreti a cui ispirarsi né si sarà assimilato il ritmo di una bella scrittura.

Le pagine che seguono intendono colmare questo vuoto e offrire agli studenti della secondaria superiore uno strumento per orientarsi con consapevolezza e autonomia nella scelta delle loro letture.

A scuola la lettura integrale di testi di narrativa italiana e straniera è trascurata, o comunque non sufficientemente coltivata: gli studenti sono incerti su cosa leggere, si confrontano con un mercato editoriale ipertrofico fatto di tantissimi titoli, di tanti scrittori e di pochi lettori; accettano volentieri consigli, ma nello stesso tempo vorrebbero toccare con mano il genere di narrazione per capire se fa al caso loro. E allora, perché non proporre un libro che attraverso l'analisi degli incipit accompagni gli studenti alla scoperta della grande narrativa universale? Non un libro che insegni a scrivere incipit (come se dovessimo per forza essere tutti scrittori!), ma che insegni piuttosto a leggerli e – grazie a essi – a comprendere qualcosa di più dell'opera intera e dei suoi meccanismi narrativi.

È l'idea alla base di questo libro, che introduce trentaquattro romanzi raggruppati sotto nove diverse categorie di incipit. Per ciascun romanzo sono anche indicate le ragioni che ne consigliano (o eventualmente sconsigliano) la lettura in base alle inclinazioni e propensioni soggettive. Ad esempio, un romanzo sperimentale non sarà probabilmente adatto a un lettore con gusti tradizionali. Ma non tutto è così fluido e scontato, perché quella lettura potrebbe rivelargli una inedita dimensione del narrare e rappresentare una sfida inaspettata e coinvolgente.

Dei libri di testo scolastici degli ultimi anni mi ha sem-

pre colpito negativamente una cosa: sono volumi corredati di tutto, note, analisi del testo, parole chiave con relativa spiegazione, proposte di percorsi interdisciplinari, mappe concettuali, sintesi, sinossi, questionari. Ma allora, cosa rimane da fare agli studenti (e agli insegnanti) se tutto è già dato, direi quasi predigerito? Quale spazio rimane per le loro intuizioni, le loro idee, la loro visione, le loro emozioni?

Proprio per distaccarsi da tale modello di editoria scolastica, questo libro si presenta nella forma tradizionale e “pulita” di un saggio. Quindi, niente percorsi di apprendimento preconfezionati, niente mappe concettuali, niente schemi e facilitatori didattici, niente questionari; al contrario, molto è lasciato all’intelligenza, alla curiosità e al desiderio di approfondimento di chi legge. Sono infatti convinto che la grande maggioranza degli studenti sia perfettamente in grado di misurarsi con un testo di taglio saggistico, purché accessibile nel linguaggio e adeguato nei contenuti. Queste caratteristiche rendono il libro fruibile anche dal lettore generico, non interessato alla presenza di un apparato didattico. Uniche eccezioni a questo criterio sono un glossario dei termini tecnici usati nel libro, inserito alla fine del volume, e una rubrica dal titolo *Dalla letteratura al cinema* proposta alla fine di ogni capitolo. Per un principio di fruibilità e di più facile reperibilità sulle piattaforme streaming si è scelto di prendere in considerazione solo la filmografia degli ultimi cinquanta anni, e di privilegiare, in caso di film usciti in più versioni, quella più recente.

Il libro si presta a diverse modalità di lettura: di seguito, per categoria di incipit, per singolo titolo. La lettura preferibile è tuttavia quella continua, perché permette di comprendere meglio le tecniche e i meccanismi narrativi

nella loro evoluzione e in rapporto al mutare delle visioni del mondo.

L'ambizione è quella di contribuire alla scoperta del piacere della lettura, non solo dei romanzi qui presenti, ma della grande narrativa in generale. La speranza è quella di essere riusciti a fornire qualche strumento per rendere questo piacere ancora più intenso e appagante.